



Cons. Silvia Blasi

**Consiglio regionale del Lazio
INTERROGAZIONE SCRITTA
N. 730 del 4 giugno 2020**

Al Presidente del Consiglio Regionale
del Lazio
On. Mauro Buschini

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Oggetto: insufficiente qualità delle acque captate dal lago di Vico ed erogate nei Comuni di Caprarola e Ronciglione – Esposto dell’ISDE di Viterbo e richiesta di informazioni da parte del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

PREMESSO CHE

la Direttiva 98/83/CE ha l’obiettivo di proteggere la salute umana dagli effetti negativi derivanti dalla contaminazione delle acque destinate al consumo umano garantendone la salubrità e la pulizia; in particolare la predetta Direttiva ha previsto sia requisiti minimi per i parametri microbiologici e chimici tra cui arsenico, fluoruro e boro e sia che gli Stati membri adottino disposizioni necessarie affinché la qualità delle acque destinate al consumo umano sia resa conforme entro cinque anni dall’entrata in vigore della direttiva (26 dicembre 1998), ovvero entro la fine del 2003;

ciononostante, è nota la grave situazione di degrado della qualità delle acque del lago di Vico come fornitore di acqua potabile e l’inadeguatezza dei sistemi di potabilizzazione dei due Comuni circumlacuali di Caprarola e Ronciglione;

tale situazione persiste da oltre un decennio, come attestato nel “Memorandum” redatto nel 2009 dalla ASL di Viterbo e come risulta dalle reiterate ordinanze di non potabilità delle acque per uso umano adottate nei suddetti due Comuni;

nello specifico, nel comune di Caprarola è ancora in vigore l’Ordinanza di non potabilità n. 92 del 28 dicembre 2012, mentre nel comune di Ronciglione risultano in vigore le Ordinanze n.11 del 19 gennaio 2015 (attinente alla rete idrica del lago di Vico) e l’ Ordinanza n.135 del 25 luglio 2017



Cons. Silvia Blasi

(riguardante la rete idrica Fogliano);

più di recente, sulla base delle analisi espletate negli anni 2018 e 2019, l'ASL di Viterbo (Dipartimento di Prevenzione-Servizio Igiene, Alimenti, Nutrizione, Acque Pubbliche) e l'Istituto Superiore di Sanità hanno **attestato e confermato che i cittadini dei Comuni di Caprarola e Roncigliano non usufruiscono di acqua potabile totalmente sicura per l'uso umano;**

l'Associazione italiana medici per l'ambiente - ISDE (*International society of doctors for the environment*) di Viterbo, nel mese di febbraio 2020 ha segnalato questa situazione alle competenti Istituzioni, **proponendo una serie di interventi necessari ed urgenti per avviare il risanamento dell'ecosistema del lago di Vico e tutelare così la salute delle persone**, tra i quali si segnalano: (i) cessazione della captazione di acqua dal lago di Vico e contestuale reperimento di fonti alternative di approvvigionamento idrico; (ii) avvio in tempi rapidi di una drastica riduzione, fino alla completa abolizione, dell'uso di fitofarmaci in tutta la conca del lago di Vico con riconversione al biologico di tutte le attuali forme di coltivazioni agricole in essa presenti; (iii) costante controllo e periodica verifica di tutti gli scarichi fognari delle utenze private e pubbliche poste in prossimità del lago; (iv) costanti e approfonditi monitoraggi e indagini di tutte le sostanze tossiche e cancerogene che possono contaminare le acque destinate a consumo umano, la fauna e la flora lacustre; (v) informazione ampia e diffusa ai cittadini, negli studi medici, nelle scuole, negli ambulatori della Asl e presso l'ospedale di Roncigliano;

RILEVATO CHE

l'ISDE di Viterbo, non avendo avuto riscontri rispetto alla suddetta segnalazione, ha presentato, in data 12.05.2020, un esposto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ("MATTM"), esprimendo grande preoccupazione in merito al perdurare dell'inadeguatezza e insufficienza dei sistemi di potabilizzazione delle acque captate dal lago di Vico;

a seguito dell'esposto dell'ISDE di Viterbo, la Direzione Generale per la Sicurezza del Suolo e dell'Acqua del MATTM, con nota prot. 35494 del 18.05.2020, ravvisata la persistenza, all'interno del Lago di Vico, "di situazioni di criticità tra le quali l'inadeguatezza dei sistemi di potabilizzazione e la presenza nelle acque ad uso potabile di sostanze che ne compromettono l'utilizzo" ha chiesto alla



Cons. Silvia Blasi

Direzione Ambiente e Sistemi Naturali della Regione Lazio, all'Ufficio Gestione Risorse Idriche della Provincia di Viterbo, al Comune di Caprarola, al Comune di Ronciglione e all'ARPA Lazio di Viterbo, ciascuno per le parti di propria competenza, *“di voler fornire **con urgenza ogni elemento informativo aggiornato sulle questioni riportate nell'esposto ... informando la scrivente sulle misure adottate o che si intendono adottare**”*;

CONSIDERATO CHE

dalla disamina della documentazione ricevuta dall'ASL di Viterbo e dall'Istituto Superiore di Sanità, l'ISDE di Viterbo ha rilevato il **persistere nelle acque captate dal lago di Vico ed erogate di Fitoplancton e Cianobatteri** - in particolare del *Planktothrix rubescens*, detto comunemente Alga Rossa - e anche del *Limnothrix Redekrei*, nonché **diversi superamenti dei valori di parametro per l'arsenico** (elemento cancerogeno certo di classe I secondo la classificazione dell'Agenzia internazionale sul Cancro-Iarc e con azione tossica anche come interferente endocrino);

le gravi criticità innanzi rappresentate e denunciate, da ultimo, dall'ISDE di Viterbo si inseriscono in un contesto in cui l'Italia ed, in particolare, la Regione Lazio, sono ancora soggette alla **procedura di infrazione N. 2014/2125** (riguardante la *“Qualità dell'acqua destinata al consumo umano”*), contestato dalla Commissione europea per la violazione degli articoli 1, 4 e 8 della Direttiva 98/83/CE in relazione al superamento dei parametri di arsenico, fluoruro e boro nelle acque destinate al consumo umano;

nonostante i periodici aggiornamenti forniti dalla Struttura regionale competente al Ministero della Salute sullo stato delle (evidentemente, insufficienti e inadeguate) attività avviate per risolvere il problema dello sfioramento dei valori imposti dalla Direttiva 98/83/CE, **in data 24.01.2019 la Commissione europea ha emanato**, con lettera C(2019)509, **parere motivato ex art. 258 TFUE nei confronti dell'Italia** per (i) aver omesso di adottare misure atte ad assicurare la conformità ai valori limite per l'arsenico e/o fluoruro in diversi Comuni del viterbese (tra cui Ronciglione); (ii) aver omesso di adottare provvedimenti correttivi e (iii) aver omesso di fornire informazioni mirate ai consumatori individuali. Tale parere motivato ha determinato l'aggravamento della procedura d'infrazione N. 2014/2125.



Cons. Silvia Blasi

Tutto ciò premesso, rilevato e considerato,

SI INTERROGANO

il Presidente della Giunta Regionale, On. Nicola Zingaretti ed il competente Assessore, al fine di sapere:

- se siano a conoscenza della grave situazione di degrado della qualità delle acque del lago di Vico come fornitore di acqua potabile, dell'inadeguatezza dei sistemi di potabilizzazione dei Comuni circumlacuali di Caprarola e Ronciglione e della conseguente impossibilità per i cittadini dei predetti Comuni di usufruire di acqua potabile totalmente sicura per l'uso umano;
- se e quali misure siano state adottate o si intendano adottare d'urgenza ai fini del necessario risanamento dell'ecosistema del lago di Vico e della tutela della salute delle persone.

Roma, lì 3 giugno 2020

I consiglieri regionali

Silvia Blasi 

Valerio Novelli 